

«Attenderò i risultati ufficiali prima di esprimermi»

Il sindaco Procopio getta acqua sul fuoco allontanando ogni forma di allarmismo

Ha sollecitato l'Arpacal ad agire con una certa urgenza

MONTAURIO

Gli esiti delle verifiche che hanno impegnato nella giornata di ieri per circa tre ore i carabinieri della compagnia di Soverato rappresentati dal capitano De Siena, del nucleo operativo ecologico dei carabinieri coordinati dal maggiore Gerardo Lardieri, il settore strategico Nbc (Nucleare-Biologico-Chimico-Radiologico dei vigili) del fuoco coordinato dall'ispettore Massimo Conforti, e i vigili del fuoco del distaccamento di Caldarello coordinati dal caposquadra Pasquale Gariano, saranno trattati all'interno del comitato provinciale per l'ordine pubblico. Intanto arriva l'invito alla massima prudenza nel trattare delle notizie che necessitano di essere maggiormente indagate da parte del primo cittadino di Montauro Leo Procopio, che preferisce non entrare nel merito di quanto rilevato pur non nascondendo lo scetticismo

per l'allarmismo diffuso senza il conforto di analisi scientifiche adeguate. «Subito dopo il servizio diffuso - ha spiegato il sindaco di Montauro - ho inviato una comunicazione ufficiale all'Arpacal per intraprendere le iniziative necessarie al fine di verificare se quanto detto corrisponde al vero e se vi sia un reale pericolo per la salute pubblica. Ho sollecitato l'agenzia regionale di agire con una certa urgenza anche per rassicurare i cittadini della salubrità dei luoghi. La comunicazione è stata inviata per conoscenza al dipartimento ambiente della Regione Calabria e alla stazione dei carabinieri di Gasperina. Sono poi stato avvisato degli interventi di verifiche già fatte di cui però non ho notizie ufficiali. So che sono già state inoltrate al-

Se non emergessero condizioni di rischio mi riservo di chiedere il risarcimento dei danni d'immagine

l'Arpacal delle segnalazioni da parte dei cittadini e che si stavano già organizzando per intervenire. Attenderò i risultati ufficiali prima di esprimermi. Posso però tranquillizzare i cittadini su una cosa: di nuovo non si è verificato nulla. La vicenda risale a fatti di 30, 40 anni fa che sono stati già oggetto di indagini da parte della Procura della Repubblica, dell'agenzia regionale del controllo dell'ambiente e dell'Asp di Catanzaro».

Il sindaco conferma di non aver mai avuto prove della presenza di bidoni sulla spiaggia montaurale che considera "voci di popolo" di cui non esisterebbe in Comune alcun fascicolo a riguardo.

«A seguito dell'accertamento dell'Arpacal se non emergesse nessuna condizione di rischio tale da giustificare l'allarmismo diffuso, mi riservo di andare in giudizio per il risarcimento dei danni di immagine creati dall'emittente e dal direttore responsabile della trasmissione che ha diffuso il servizio di mercoledì scorso». **◀(sa.am.)**